

Capitolo 5

[1] Vennero allora tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. [2] Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pasceraai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». [3] Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele. [4] Davide aveva trent'anni quando fu fatto re e regnò quarant'anni. [5] A Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda.

[6] Il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano in quella regione. Costoro dissero a Davide: «Tu qui non entrerai: i ciechi e gli zoppi ti respingeranno», per dire: «Davide non potrà entrare qui». [7] Ma Davide espugnò la rocca di Sion, cioè la Città di Davide. [8] Davide disse in quel giorno: «Chiunque vuol colpire i Gebusei, attacchi attraverso il canale gli zoppi e i ciechi, che odiano la vita di Davide». Per questo dicono: «Il cieco e lo zoppo non entreranno nella casa».

[9] Davide si stabilì nella rocca e la chiamò Città di Davide. Egli fece fortificazioni tutt'intorno, dal Millo verso l'interno. [10] Davide andava sempre più crescendo in potenza e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. [11] Chiram, re di Tiro, inviò messaggeri a Davide con legno di cedro, carpentieri e muratori, i quali costruirono una casa a Davide. [12] Davide seppe allora che il Signore lo confermava re d'Israele ed esaltava il suo regno per amore d'Israele, suo popolo.

[13] Davide prese ancora concubine e mogli da Gerusalemme, dopo il suo arrivo da Ebron: queste generarono a Davide altri figli e figlie. [14] I nomi di quelli generati a Gerusalemme sono: Sammùà, Sobab, Natan, Salomone, [15] Ibcàr, Elisùà, Nefeg, Iafìa, [16] Elisamà, Eliadà ed Elifèlet.

[17] Quando i Filistei seppero che avevano unto Davide re d'Israele, salirono tutti per dargli la caccia. Appena Davide ne fu informato, discese alla fortezza. [18] Vennero i Filistei e si sparsero nella valle dei Refaìm. [19] Davide consultò il Signore chiedendo: «Devo andare contro i Filistei? Li metterai nelle mie mani?». Il Signore rispose a Davide: «Va' pure, perché certamente metterò i Filistei nelle tue mani». [20] Davide si recò a Baal-Perasìm, dove Davide li sconfisse e disse: «Il Signore ha aperto una breccia tra i miei nemici davanti a me, come una breccia aperta dalle acque». Per questo chiamò quel luogo Baal-Perasìm. [21] I Filistei vi abbandonarono i loro idoli e Davide e la sua gente li portarono via.

[22] I Filistei salirono di nuovo e si sparsero nella valle dei Refaìm. [23] Davide consultò il Signore, che gli rispose: «Non salire; gira alle loro spalle e raggiungili dalla parte di Becaìm. [24] Quando sentirai un rumore di passi sulla cima di Becaìm, l'anciatì subito all'attacco, perché allora il Signore uscirà davanti a te per colpire l'accampamento dei Filistei». [25] Davide fece come il Signore gli aveva ordinato e colpì i Filistei da Gàbaon fino all'ingresso di Ghezer.